

635.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.		
Interrogazioni a risposta orale:					
Taradash	3-04765	28331	Rossi Oreste	4-27407	28334
Rizzo Antonio	3-04766	28331	Aracu	4-27408	28334
Interrogazioni a risposta in Commissione:					
Repetto	5-07095	28332	Palmizio	4-27409	28335
Lucidi	5-07096	28332	Rossi Oreste	4-27410	28335
Losurdo	5-07097	28332	Pozza Tasca	4-27411	28336
Molinari	5-07098	28333	Storace	4-27412	28337
Interrogazioni a risposta scritta:					
Cento	4-27406	28333	Storace	4-27413	28337
			Storace	4-27414	28338
			Lucchese	4-27415	28338

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

TARADASH. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

due militari facenti parte del contingente di pace nella regione balcanica sono stati condannati a cinque anni di reclusione dal tribunale di Cremona per stupro di gruppo in quanto accusati di aver abusato di una ragazza handicappata il 31 dicembre 1998;

il tribunale, nella medesima sentenza, ha condannato rispettivamente a cinque anni e mezzo e a quattro anni e mezzo di reclusione, un altro commilitone, attualmente di stanza a Forlì, ed un altro complice;

i militari non sono stati sospesi né hanno subito alcun provvedimento disciplinare a seguito della condanna poiché lo Stato Maggiore dell'esercito ha reso noto che « c'è esigenza di personale e non possiamo discriminare i due ragazzi dal momento che la condanna non è definitiva e, alla fine, potrebbero anche risultare innocenti » e che « l'eventuale allontanamento dalle forze armate potrà avvenire solo quando la sentenza sarà passata in giudicato »;

la Corte dei conti ha denunciato, di recente, in relazione all'amministrazione pubblica, « un atteggiamento atarassico che non trova limiti », fenomeni di « sanatoria *ad personam* » dagli effetti « perdonistici », rilevando la mancata adozione di provvedimenti disciplinari anche nei confronti di dipendenti condannati, anche in sede definitiva, che hanno mantenuto le stesse qualifiche e le medesime funzioni;

con sentenza n. 197 del 19 aprile 1993, la Corte costituzionale ha ribadito « l'esigenza che la valutazione della compatibilità del comportamento del pubblico dipendente con le specifiche funzioni da lui svolte nell'ambito del

rapporto di impiego va ricondotta — al fine di garantire la necessaria adeguatezza e gradualità sanzionatoria in rapporto al caso concreto e quindi il rispetto dell'articolo 3 della Costituzione — alla naturale sede del procedimento disciplinare, il quale, del resto, ben può concludersi con l'irrogazione della sanzione destitutiva »;

la giurisprudenza conforme della Corte costituzionale impone alle singole pubbliche amministrazioni di farsi garanti dell'applicazione del principio di proporzionalità e le ha elette sede ideale per la valutazione discrezionale della compatibilità del comportamento del pubblico dipendente con le specifiche funzioni da lui svolte nel perseguimento effettivo dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa ed in ottemperanza al principio di buon andamento della medesima sancito dalla Costituzione —:

se sia stato avviato un procedimento disciplinare a seguito della condanna dei due militari;

se non ritenga di dover adottare ogni iniziativa necessaria affinché sia verificata la compatibilità del comportamento dei due militari con le funzioni da essi svolte e con le disposizioni vigenti considerando che, in base ai principi della Costituzione, tale valutazione è conseguenza necessaria ai fini del rispetto dei principi sanciti della Costituzione. (3-04765)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il comportamento tenuto dal nostro ufficio consolare presso l'Ambasciata italiana a Kiev (Ucraina) ha destato lamentele tant'è che anche le denunce non si sono fatte attendere proprio da alcuni cittadini italiani recatisi in Ucraina per effettuare adozioni internazionali —:

perché l'ufficio consolare presso l'Ambasciata italiana a Kiev, modifichi in continuazione le procedure atte ad otte-

nere il visto per l'ingresso in Italia del minore adottato, richiedendo sempre diverse modalità di presentazione e contenuti dei documenti rilasciati dalle autorità ucraine che occorrono per ottenere il suindicato visto ingenerando un clima di assoluta incertezza sia sulle modalità da seguire sia nella compilazione dei documenti;

perché si richieda particolare formalità nella redazione dei documenti da parte delle autorità Ucraine che risultano in palese contrasto con la prassi e, in taluni casi, con la legislazione Ucraina mettendo in seria difficoltà gli stessi cittadini e coloro che li assistono;

perché trattengano a volte per diversi giorni, la documentazione consegnatagli dai suddetti cittadini-genitori adottivi per il solo esame della stessa, prima di concedere il visto, giustificando i ritardi per l'esiguità del personale addetto;

questi comportamenti così oltre a determinare il protrarsi oltre il dovuto della permanenza dei cittadini suindicati, in terra Ucraina, con indiscutibili disagi, hanno ingenerato un forte stato di tensione e di rabbia, dimostrando così il forte senso di avversione nei confronti delle istituzioni italiane. (3-04766)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

REPETTO. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

nella « Relazione concernente il settore del lotto, dei concorsi pronostici, delle scommesse e delle lotterie tradizionali e istantanee » presentata dal Ministro delle finanze nel febbraio 1999, si annunciava la prossima introduzione in Italia del gioco del Bingo;

recentemente, in numerosi articoli tratti dalla stampa, specializzata e non, è stata confermata l'introduzione del gioco sin dai primi mesi del nuovo anno;

secondo alcune indiscrezioni, sarebbero già in fase di avanzata elaborazione le bozze del regolamento di attuazione e l'amministrazione finanziaria starebbe già predisponendo l'affidamento della gestione mediante assegnazione ad una società operante nel settore —:

quali iniziative intenda adottare al fine di verificare i fatti sopra esposti e se non ritenga di promuovere la predisposizione, così come previsto dalla legislazione vigente in materia, in tempi brevi, di un regolare bando di gara per l'assegnazione della gestione o della supervisione del nuovo gioco denominato Bingo. (5-07095)

LUCIDI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Banca Commerciale Italiana spa e Unicredit spa sono titolari del 51,72 per cento del capitale del Credito fondiario e industriale — Fonspa spa;

i relativi consigli d'amministrazione hanno annunciato la volontà di procedere alla cessione della suddetta quota;

i lavoratori del Credito fondiario e industriale — Fonspa spa lamentano l'assenza di informazioni in ordine al futuro della società datrice e nulla sanno, in particolare, della sorte dei rapporti di lavoro in essere —:

se sia a conoscenza delle prospettive della cessione del Credito fondiario e industriale — Fonspa spa e se non ritenga intervenire per verificare che vi sia piena volontà di salvaguardare i livelli occupazionali in atto e che si proceda effettivamente mantenendo detta garanzia. (5-07096)

LOSURDO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il sistema dell'Associazione allevatori nazionale vanta nei confronti del Mipaf per l'attività di selezione, svolta negli anni

1997-1998-1999, ingenti crediti corrispondenti esattamente al 27 per cento del contributo pubblico per l'anno 1997, al 50 per cento per l'anno 1998, mentre per il 1999 è stato incassato un acconto del 19 per cento ad anno ormai concluso;

sono stati bloccati dalla ragioneria del Mipaf i mandati predisposti per parte dei finanziamenti indicati, pari a circa 40 miliardi, a causa della mancanza di cassa del Ministero del tesoro così come precisato da una nota inviata alla citata associazione;

tale situazione crea evidenti disagi alle associazioni allevatori nella prosecuzione della gestione amministrativa e tecnica della selezione e deve essere risolta, con assoluta tempestività, in quanto le regioni hanno in realtà anticipato tali somme;

il blocco dei 40 miliardi (decreti 21866 e 218679) non consente, oltretutto, l'adozione di nuovi ed urgenti provvedimenti Mipaf, assolutamente indispensabili per alleggerire l'enorme esposizione dello stesso ministero nei confronti del sistema Associazione allevatori e delle Apa nei confronti degli istituti bancari, ove sia il limite dei fidi concessi, e in tante province nei confronti del personale dipendente in attesa degli stipendi da parecchi mesi -:

quali urgenti misure ed interventi intende adottare per il superamento di questa situazione che va a colpire, in maniera grave, il sistema dell'Associazione allevatori nazionali e l'intera zootecnia italiana.
(5-07097)

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso la casa circondariale di Potenza, la polizia penitenziaria si trova ad operare in una grave situazione di carenza di organico soprattutto in merito al funzionamento del locale reparto femminile;

a fronte di una presenza di 30 detenute l'organico della polizia penitenziaria per il reparto è di appena 8 unità operative;

la carenza di personale determina una situazione assai difficile sui tre turni di lavoro, sia sotto il profilo della tranquillità, nell'ambito dello svolgimento delle proprie mansioni lavorative, sia sotto il profilo della garanzia di sicurezza dell'intero reparto -:

quali iniziative intendano adottare al fine di risolvere il grave problema del reparto femminile della casa circondariale di Potenza adeguando il personale di polizia penitenziaria alle reali esigenze operative a garanzia del corretto e sicuro funzionamento della struttura carceraria. (5-07098)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CENTO. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 1998 sedici famiglie abitanti in via del Trullo n. 571 (Roma), acquistarono dalle Ferrovie dello Stato gli stabili dove abitavano da numerosi anni in qualità di affittuari;

le stesse furono costruite come alloggi per i lavoratori dalle Ferrovie dello Stato che operavano nella Sottostazione elettrica di Magliana adiacente alle abitazioni;

nelle vendite però non furono comprese le aree verdi che comunque gli inquilini accudivano da tempo e che a tutt'oggi rappresentano l'unico spazio verde che recentemente anche il comune aveva cercato di ripristinare;

nella mattinata del 21 novembre 1999 alcuni operai di una ditta incaricata dei lavori ha operato con ruspe e camion per spazzare via tutto ciò che ostruiva l'im-

pianto di un traliccio a circa 20 metri dalle abitazioni già strette da un lato dalla ferrovia che dista appena 15 metri;

da alcune informazioni in possesso degli abitanti sembra che tale traliccio sostenga una linea di collegamento a 150.000 volt, tra la sottostazione Ferrovie dello Stato e una centrale Enel distante dalla prima appena 600 metri e che raggiunge solo dopo aver transitato su di un secondo traliccio già in costruzione, posto su di una collina che già dal 1997 è sotto la tutela dell'Ente parchi pubblici, con il nome di Parco dei ruderi (XV circoscrizione);

è previsto che entro il 2004 le linee aeree dell'alta tensione presenti nei centri abitati, dovranno essere interrate proprio per ridurre l'impatto ambientale;

la costruzione quindi del traliccio appare più una soluzione di comodo che ottimale;

nelle vicinanze delle case (circa cinquanta metri) insiste un terreno del « Genio Militare » che può essere considerato zona non adibita a pubblica abitazione;

nella stessa zona dove sta per essere posizionato il nuovo traliccio esisteva, circa 20 anni orsono, un traliccio che è stato rimosso —;

quali iniziative intendano intraprendere per sospendere le realizzazioni dei tralicci, modificare il progetto e l'ubicazione prevedendo l'interramento.
(4-27406)

ORESTE ROSSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i Cocer continuano a disattendere le legittime aspettative del personale militare delle tre forze armate appartenente alla categoria « B » in merito al riordino delle carriere;

con la legge n. 266 del 6 agosto 1999 il Governo ha sanato la posizione

relativa ai gradi di sergente e sergente maggiore (ruolo Sergenti), omettendo la risoluzione relativa all'atto del Senato n. 319-A che riportava nelle note all'articolo 14 il correttivo dei vari ruoli;

il riordino delle carriere dei sottoufficiali delle tre forze armate non trova alcun riscontro presso le commissioni parlamentari competenti;

nei giorni scorsi, si sono tenuti incontri di esponenti politici e parlamentari con gli organi di rappresentanza militare e i sindacati delle forze di polizia, in merito agli aumenti di stipendio;

i Coir, i Cobar e tutto il personale delle forze armate non è stato portato a conoscenza delle azioni che i Cocer intraprendono nelle sedi istituzionali —;

se il Ministro sia intenzionato ad intervenire per porre rimedio a questa disparità di trattamento evidenziata in precedenza, dando effettiva applicazione alla legge n. 216 del 1992;

se non ritenga necessario applicare anche al personale delle tre forze armate le norme transitorie del decreto legislativo n. 198 del 1995 con la relativa ricostruzione della carriera alla data del 1° settembre 1995;

se sia possibile accertare i rapporti che intercorrono tra i componenti dei Cocer, il giornale dei militari e l'associazione Assodipro;

se sia possibile sapere con quali criteri le notizie riguardanti l'attività dei Cocer sono divulgate e pubblicate sul giornale dei militari ancor prima che comunicate ai Coir e Cobar.
(4-27407)

ARACU e SGARBI. — *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in uno dei cortili del complesso monumentale della strada statale Annunziata di Sulmona (L'Aquila) sono in corso dei

lavori di costruzione di un manufatto edilizio che sembrerebbe in contrasto con le norme urbanistiche e regolamentari;

l'opera in corso di costruzione appare priva delle opportune autorizzazioni, non sembrando legittimo l'atto sostitutivo della concessione edilizia adottato con la delibera della giunta comunale n. 558 del 2 novembre 1999 di approvazione del progetto, in quanto quest'ultima è priva della prescritta relazione a firma di un tecnico abilitato recante la certificazione di conformità del progetto alle norme urbanistiche e regolamentari come previsto dall'articolo 2 comma 60 punto 16 della legge 23 dicembre 1996 n. 662;

tale manufatto si presenta in totale difformità con le caratteristiche architettoniche e costruttive dell'impianto monumentale —;

se ritenga che la soprintendenza dell'Aquila abbia proceduto, nell'esame del progetto dell'opera, ad una attenta e completa valutazione sull'impatto architettonico ed artistico nei confronti del complesso monumentale;

se per l'esecuzione dell'opera siano state rispettate tutte le procedure di conformità alle norme urbanistiche, edilizie e regolamentari;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per evitare che si possa compiere un simile scempio architettonico. (4-27408)

PALMIZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la situazione in cui versa lo stabilimento Ala di Copparo (FE) è precaria, a causa del piano industriale di Parmalat, da poco presentato, che contemplerebbe il non utilizzo di tale stabilimento, con conseguenti pesanti ricadute in termini occupazionali;

a rendere ancora più grave la situazione vi sarebbe un provvedimento dell'Antitrust che obbliga la Parmalat a cedere stabilimenti (quello di Copparo sarebbe fra questi) e marchi per poter ottenere l'autorizzazione all'acquisizione del ramo latte della Eurolat (ex Cirio) —;

quali azioni siano state intraprese nei confronti di Parmalat per capire con esattezza le intenzioni della proprietà, cioè se la strategia aziendale prevede la dismissione dello stabilimento di Copparo, con conseguente collocamento sul mercato, oppure la riorganizzazione complessiva del settore produttivo, con conseguente chiusura dello stesso;

nella prima ipotesi, quali iniziative si intendano assumere, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per garantire che la cessione dello stabilimento sia finalizzata a preservare gli attuali livelli occupazionali;

nella seconda ipotesi, quali misure si intendano adottare, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato per evitare la chiusura, con pesanti conseguenze occupazionali, di uno stabilimento in buone condizioni economiche e produttive. (4-27409)

ORESTE ROSSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 2 dicembre 1999 dei ladri tentavano di entrare in una casa privata; il proprietario accorgendosi che al piano di sotto si sentivano dei rumori, chiamava con il cellulare il 113. Dopo 15 minuti, non arrivando ancora la pattuglia di servizio e sentendo che i ladri continuavano a forzare la porta, chiamava il 112. Dopo altri 20 minuti riceveva una telefonata dai carabinieri che, non sapendo la strada per giungere alla sua abitazione, chiedevano dei chiarimenti. Alla fine i carabinieri raggiungevano l'abitazione dopo 50 minuti dalla chiamata;

fortunatamente i ladri avevano preferito desistere dalle loro intenzioni, allontanandosi dall'abitazione;

il questore di Alessandria, dottor Francesco Faggiano, ha dichiarato: « Se si deve intervenire in una cascina isolata, lontana dal capoluogo, difficilmente riusciremo ad arrivare per tempo »;

il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Alessandro Tornabene, dichiara: « per mantenere aperte le caserme ci vorrebbe personale disposto a lavorare ventiquattro ore su ventiquattro... Questo, oggi, non è più possibile. E — aggiunge, — in generale ognuno dovrebbe correre quando può e come può. In quest'ultimo caso, almeno, un risultato è stato raggiunto: i ladri se ne sono andati »;

il fatto accaduto in provincia di Alessandria è di enorme gravità e dimostra come i cittadini siano lasciati senza alcuna difesa o protezione da parte delle forze dell'ordine;

le dichiarazioni del questore lasciano chiaramente intendere che reati compiuti lontano dal capoluogo difficilmente permetterebbero alle forze dell'ordine di intervenire in tempo utile, garantendo una quasi impunità ai malviventi;

le dichiarazioni del comandante provinciale dei Carabinieri sono fuori luogo, in quanto è palese che i ladri si sono allontanati quando il proprietario di casa aveva dato l'allarme di tentativo di furto e non certo perché hanno « aspettato » per 50 minuti l'arrivo della pattuglia dei carabinieri. Probabilmente se avessero immaginato che le forze dell'ordine ad Alessandria sono così « celeri », avrebbero con tutta tranquillità compiuto il furto con le spiacevoli conseguenze ad esso legate —:

come intenda intervenire relativamente al gravissimo fatto segnalato affinché in futuro non si possa ripetere e sia garantita la sicurezza a tutti i cittadini indifferentemente dal luogo di residenza.
(4-27410)

POZZA TASCA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della pubblica istruzione e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

in base a quanto emerso dall'inchiesta giornalistica condotta da Maurizio Chierici sull'inserito settimanale del *Corriere della Sera IO Donna* (sabato 27 novembre, pagina 91), a Gela si annidano molteplici forme di sfruttamento del lavoro minorile;

« bambini di appena nove anni utilizzati come camerieri in bar del centro o ragazzini autisti di furgoni per consegne » vanno così ad aggravare il quadro già di per sé drammatico dell'infanzia a Gela, già passata agli onori delle cronache come la città dei *baby-killer*, dove l'apprendistato del crimine inizia sin in tenera età;

i servizi sociali denunciano un tasso di dispersione scolastica nel territorio molto alto, sottolineando come un elevato numero di bambini abbandonano la scuola dopo aver conseguito la licenza elementare;

l'articolo 32 della Convenzione Onu sui diritti del fanciullo del 1989 prevede che « gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad essere protetto contro lo sfruttamento economico e a non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale »;

la Carta europea dei diritti del fanciullo dell'Unione europea del 1992, paragrafo 8.39, sancisce che ogni fanciullo deve essere protetto da ogni forma di sfruttamento;

la raccomandazione n. 7840 del Consiglio d'Europa del 26 giugno 1997 impegna tutti i paesi membri ad adottare una strategia integrata per debellare le forme più intollerabili di lavoro minorile;

la Convenzione n. 182 dell'Oil, siglata a Ginevra nel giugno del 1999 relativa alla « Proibizione ed eliminazione immediata

delle forme peggiori di lavoro minorile » prevede nuovi e più adeguati strumenti di controllo per sradicare il lavoro minorile;

la legge n. 285 del 1997, articolo 3 prevede la realizzazione di azioni positive per la promozione dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori —:

quali iniziative sollecite i Ministri interrogati intendano adottare per il rafforzamento degli organi di controllo ed ispezione e per favorire iniziative volte a far emergere delle attività economiche non regolari, anche attraverso l'adozione di iniziative legislative volte a contrastare il lavoro minorile;

se non ritengano opportuno verificare i dati della dispersione scolastica e le procedure di controllo relative all'abbandono scolastico. (4-27411)

STORACE. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per sapere — premesso che —:

nella Capitale la V circoscrizione ha emesso numerosi avvisi di accertamento riguardanti gli anni dal 1995 al 1999 per il mancato pagamento del tributo per le autorizzazioni di passi carrabili a raso;

l'applicazione della tariffa non è obbligatoria anche nel caso di richiesta e concessione dell'autorizzazione;

i passi carrabili a raso sono un tipico esempio di esenzione del pagamento del tributo in assenza di richiesta dell'iscrizione a ruolo con conseguente divieto di sosta;

il V consiglio circoscrizionale capitolino ha impegnato il presidente della circoscrizione stessa a porre un quesito urgente al Dipartimento II politiche delle entrate del comune di Roma sulla congruità degli avvisi di accertamento emessi dalla V circoscrizione —:

se, alla luce di quanto descritto e in base alla normativa vigente, gli avvisi di accertamento emessi dalla V circoscrizione capitolina possano ritenersi leciti considerando la non obbligatorietà dell'applicazione della tariffa anche in caso di richiesta e concessione dell'autorizzazione nei casi previsti dalla legge. (4-27412)

STORACE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la signora Giuliana Campili il 19 novembre 1999 si è recata presso gli uffici della conservatoria dei registri immobiliari di Roma di Via Edoardo Martini per chiedere una correzione di un errore di scrittura relativo ad una pratica in archivio di una abitazione già di proprietà della madre oggi deceduta;

l'errore di trascrizione si verificò nel passaggio di proprietà dell'immobile;

la correzione dell'errore sopra descritto ha richiesto l'opera di un avvocato e la sentenza di un giudice che autorizzasse detta variazione;

questa correzione nonostante la sentenza del giudice per essere efficace deve essere trascritta alla conservatoria dei registri immobiliari di Roma;

gli impiegati della conservatoria hanno chiesto alla signora Campili la consegna di un dischetto compilato al computer al posto dei classici moduli cartacei;

essendo la signora sprovvista dei due dischetti le sono stati forniti dagli impiegati della conservatoria;

i dischetti erano già stati usati e pertanto erano da cancellare;

la signora Campili ha chiesto, quindi una copia del programma per poterlo utilizzare con il computer del figlio e le è stato risposto che si « doveva arrangiare » con i computer di sala, altrimenti avrebbe dovuto far fare tutta la procedura di rito, compresa ovviamente la presentazione

della domanda di correzione, da un notaio, in quanto tutti i notai sono in possesso di questo programma;

la signora ha fatto presente che aveva già speso circa 600.000 lire per la variazione sul certificato catastale;

dopo aver fatto effettuare una ricerca su internet per risolvere il problema la signora ha scoperto che esiste solo il sistema informatico integra per il suo caso, per cui o l'utente è in grado di saper utilizzare i computer, oppure è costretto a pagare una somma non indifferente per risolvere i propri problemi —;

per quale motivo non sia previsto nessun aiuto informatico nella sala dove sono installati computer considerando che non tutta l'utenza è in grado di utilizzare i computer stessi. (4-27413)

STORACE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 29 novembre 1999, 290 lavoratori della Alenia Marconi System (ex Selenia) di Roma sono stati sospesi dal lavoro unilateralmente da parte dell'azienda;

la notizia è giunta agli interessati in forma particolarmente umiliante, ossia attraverso la disattivazione dei dispositivi di timbratura ed il ritiro in portineria della fotocopia del telegramma agli stessi inviato;

analogo provvedimento è stato preso nei confronti di circa 300 lavoratori degli stabilimenti napoletani di Fusaro e Giugliano;

il 1° dicembre 1999 l'Alenia ha accolto l'invito a sospendere gli effetti delle lettere con cui erano stati sospesi dal lavoro i dipendenti;

la Alenia Marconi System è un'industria strategica per il Paese, in quanto è produttrice di sofisticate attrezzature elettroniche ad alto contenuto tecnologico per impieghi militari e di sistemi radar per impieghi civili e militari;

per salvare le sorti della Alenia sono stati trasferiti circa 2.200 miliardi dall'Iri alla Finmeccanica attraverso fusione per l'incorporazione della finanziaria Mei di cui 1.500 destinati all'industria della difesa —;

quali provvedimenti siano allo studio per salvare l'Alenia Marconi System;

se i 2.200 miliardi non siano bastati per salvaguardare la prestigiosa azienda elettronica, l'interrogante chiede di sapere quanti miliardi occorrono effettivamente per salvare dal fallimento l'Alenia Marconi System;

se siano previsti tagli del personale ed eventualmente in che misura e quali categorie saranno interessate dai possibili provvedimenti;

se possa ritenersi lecita la comunicazione della sospensione dal lavoro, peraltro superata, dei dipendenti a mezzo telegramma nel cui testo viene precisato che alla data del telegramma stesso verrà richiesto a favore del dipendente il trattamento di cassa integrazione. (4-27414)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come si spieghi il fatto che nella prima Repubblica, in testa la Presidenza del Consiglio dei ministri, venivano sottoscritti gli abbonamenti a giornali, periodici, agenzie stampa di tutte le risme;

si aiutava veramente la libertà di stampa, poiché qualsiasi foglio che uscisse regolarmente veniva aiutato con abbonamenti vari;

ottenevano in tal modo un piccolo contributo per sopravvivere anche fogli impegnati a sinistra, a destra, al centro ed alcuni del tutto indipendenti;

con la cosiddetta seconda Repubblica e con l'avvento delle sinistre, che quando erano all'opposizione si strappavano le ve-

sti per garantire la sopravvivenza a tutte le testate giornalistiche, la situazione è cambiata totalmente;

alla piccola stampa non si dà più una lira, disdetti gli abbonamenti, mentre i fondi vengono distribuiti ai giornali allineati con il Governo e con i partiti di sinistra -:

se questa sia la libertà di stampa delle sinistre e del Governo;

quali testate giornalistiche nel corrente anno 1999 abbiano ottenuto fondi

pubblici, anche sotto forma di pubblicità e di abbonamenti e per quale importo, principalmente si chiede la spesa dettagliata della Presidenza del Consiglio dei ministri, ufficio convenzioni, nonché dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi;

se il Presidente del Consiglio ritenga giusta la linea intrapresa dai suoi collaboratori e dagli uffici della Presidenza e se tale atteggiamento discriminatorio e settario verrà confermato per l'anno 2000.

(4-27415)